SPI insieme

CGIL SPI

www.signoreesignori.it

Ticino-Olona

In Lombardia i dati diffusi dall'Inps mostrano una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i 1000 euro. A questo va aggiunto che il 31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese.

A pagina 3

Vivere con 500 euro

Cresce la povertà in Italia, anche quella dei pensionati

di Piero Antonio Alemani*

L'Italia conta circa diciassette milioni di pensionati. Di questi il 68% percepisce una pensione con un importo medio annuo di circa quattordicimila euro, mentre circa sette milioni percepisce meno di cinquecento euro. Il nostro sindacato ha il compito di tutelare chi lavora, il giovane che cerca occupazione e chi è in pensione, nonché di sollecitare le istituzioni perché sia protetto il potere d'acquisto e garantito uno stato sociale di qualità.

Secondo il rapporto sulla povertà in Italia elaborato qualche mese fa dalla Caritas Italiana in collaborazione con la Fondazione Cancan, l'emergenza riguarda quindici milioni di persone, quindi non solo i sette milioni e mezzo di persone ufficialmente sotto la soglia della povertà, ma altrettanti ad alto rischio che si collocano poco sopra. Il rapporto ricorda i dati Istat di qualche settimana fa: il 13% degli italiani è povero, vive con meno di cinquecento/seicento euro al mese. Sono povere le famiglie con anziani (soprattutto se non autosufficienti) ed è povero un terzo delle famiglie con tre o più figli; il 48,9 % di queste vive al sud. E l'indicatore di povertà sale al 25% se si calcola anche chi è a rischio di povertà e di esclusione sociale.

Il dato più rilevante del rapporto Istat è quello che evidenzia che il calo dell'occupazione ha colpito l'80% dei giovani, in particolare quelli che vivono nella famiglia di origine.

Peggiorano poi le condizioni delle famiglie povere al sud mentre cresce la povertà assoluta delle famiglie operaie.

Gli effetti di questa situazione non sono ancora drammatici perché sono stati attenuati da due ammortizzatori sociali: la cassa integrazione guadagni e la famiglia, anche se quest'ultima deve fare i conti con la di-

(Continua a pagina 2)

Numero 4
Agosto 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Fatemi felice!
A pagina 2

Affluenza ai referendum nel territorio
A pagina 2

Scippati 4 miliardi alle donne
A pagina 4

Ticket: vale ancora l'autocertificazione
A pagina 4

Assegno al nucleo familiare
A pagina 5

Identikit dell'anziano medio
A pagina 7

Comuni e sindacato a confronto
A pagina 7

Grande successo dei Giochi
A pagina 8

Buone vacanze dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Così l'affluenza nella nostra zona

Il Viminale certifica: ai referendum popolari del 12 e 13 giugno ha votato il 57% degli aventi diritto. Dato che scende al 54,8% considerando i votanti all'estero.
Il successo dei **SI** tocca il 95%, un successo travolgente, sperato e ricercato, per i risultati e anche per il "vento nuovo" di partecipazione.
I comuni del Ticino Olona non si sono discostati dalla media nazionale, e hanno registrato un'affluenza alle urne decisa e significativa, espressa chiaramente dai numeri, compresi tra i 46 e i 65 punti percentuali. Nel dettaglio: Abbiategrasso 53%; Albairate 58,5%; Arconate 55,6%; Arluno 58%; Bareggio 56,1%; Bernate Ticino 54,8%; Besate52,9%; Boffalora Ticino 52,6%; Bubbiano 55,7%; Buscate 54,9%; Busto Garolfo 54,4%; Calvignasco 57,3%; Canegrate 54,7%; Casorezzo 54,7%; Cassinetta di Lugagnano 59,2%; Castano Primo 53,9%; Cerro Maggiore 56,5%; Cisliano 57,1%; Corbetta 55,1%; Cuggiono 57,9%; Dairago 57,4%; Gaggiano 58,2%; Gudo Visconti 62,3%; Inveruno 59,6%; Legnano 53%; Magenta 52,8%; Magnano 52%; Marcallo con Casone 53%; Mesero 57,6%; Morimondo 46,7%; Motta Visconti 48,9%; Nerviano 57,7%; Nosate 65,9%; Ossona 53,5%; Ozzero 58,4%; Parabiago 51,2%; Rescaldina 55,3%; Robecchetto C/Induno 49,6%; Robecco sul Naviglio 55,4%; Rosate 57,3%; S. Stefano Ticino 59,4%; San Giorgio su Legnano 55,4%; San Vittore Olona 52,8%; Sedriano 54,7%; Turbigo 53%; Vanzaghello 53%; Vermezzo 54%; Villa Cortese 60,1%; Vittuone 55,9%; Zelo Surrigone 62,1%. ■

Fatemi felice!

di Gianfranco Sanzone*

Referendum del 12 e 13 giugno 2011: il popolo ha vinto!
La Sinistra politica e i progressisti hanno vinto il secondo tempo: si fa festa, finalmente! Io però resto ancora e più arrabbiato perché chi governa continua bellamente a prendere in giro la gente. Hanno ammorbato il Paese di bugie, cemento, barzellette, tv spazzatura.
Sono arrabbiato, sì, sono ferocemente arrabbiato perché dopo la puntata del 9 giugno scorso non mi faranno più vedere *Anno zero*; su Rai Tre hanno tolto gli spazi a Celentano e a Saviano; hanno piazzato, nello spazio del grande Biagi, Ferrara (che si è fatto con gli studi Russi all'università comunista e ora sputa nel piatto su cui ha mangiato fino a ieri); hanno tentato di lanciare un programma con Sgarbi. I programmi della Rai sono sempre più di bassissimo livello oltre ad essere la fotocopia di quelli fatti dalla tv berlusconiana da cui prendono "mala" informazione. Sono arrabbiato perché hanno di fatto chiuso la scuola al popolo, dando i miei quattrini alle scuole private e clericali (il popolo deve restare incolto e ignorante, così… avrà sempre bisogno del potente!).
Sono arrabbiatissimo perché pago le tasse e, quindi, gli stipendi a chi mi governa e mi invita ad essere un cittadino disonesto evadendo le tasse, non pagando il canone tv, non andando a votare! Vergogna!
Sono arrabbiato perché la mia pensione non vale più un tubo, mi serve solo per pagare le tasse. Sono aumentati Irpef comunale e regionale, benzina e gasolio,

il biglietto del treno, le bollette di acqua luce e gas. Quel poco che mi resta, mi basta appena per fare la spesa per un primo o per un secondo; sono arrabbiato perché il caffè è arrivato a costare un euro!
Ancora con tanta rabbia sono andato a votare quattro SI' per affermare il diritto di dire la mia su qualunque cosa interessi il Paese: acqua, ambiente, diritti! Per dare ancora una spallata a questa compagine di governo da cui non mi sento rappresentato e che voglio cacciar via!
E voglio dire a tutti quelli della sinistra e a quanti hanno a cuore il futuro del mio Paese e sognano, come me, un'Italia libera e democratica, di smetterla di litigare, mettendo al bando personalismi e campanilismi. Il popolo vi ha ancora dato credito e fiducia, ma vuole certezze e unità senza distinzione alcuna di colore, bandiera o campanile. Non traditelo! ■
**Lega Spi Parabiago*

Dalla Prima

Cresce la povertà in Italia, anche quella dei pensionati

minuzione del reddito e l'indebitamento. Ormai due famiglie su cinque sono costrette a contenere la spesa alimentare, a comprare le promozioni o i saldi, a modificare sostanzialmente il tenore di vita, diminuendo o cancellando cene fuori casa e periodi feriali. Se si pensa a quanti lavoratori sono in cassa integrazione speciale o in deroga o in mobilità, e se a questi aggiungiamo i piccoli imprenditori e il lavoro autonomo in difficoltà, ci si rende conto che la crisi economica è ben lontana dalla via d'uscita e che sta dispiegando i suoi effetti sulle condizioni di lavoro e di vita delle persone.
La situazione italiana dipende anche, e soprattutto, dalle poche misure di sostegno a favore dei meno abbienti messe a disposizione dallo Stato.
In questi mesi sono stati diffusi alcuni dati sul recupero dell'evasione fiscale: circa dieci miliardi, di cui sei solo dall'Inps, da evasione contributiva delle aziende, e somme recuperate da indebiti sulle pensioni. Io penso che parte di quei soldi recuperati dall'Inps potrebbero essere utilizzati per le pensioni più basse e per i giovani.
Il governo doveva intervenire per ridurre le tasse, in realtà ha aumentato la pressione sui lavoratori e sui pensionati…
Nonostante tutto, gli anziani rappresentano una grande risorsa, spesso indispensabile per famiglie, figli e nipoti.
Ora ci aspettiamo una manovra che riveda il tema del sostegno ai disabili, ai non autosufficienti che non infligga ulteriori pene alle politiche familiari, che non sia capace solo di aumentare e consolidare disuguaglianze.
Io credo che pur vedendo e riconoscendo tutte queste difficoltà del nostro Paese, come sindacato dei pensionati dobbiamo incalzare il governo, per promuovere sviluppo, e per difendere il potere d'acquisto delle pensioni, bloccando così la crescente disuguaglianza sociale. ■
** Segretario Spi Ticino Olona*

Referendum giugn 2011

In tanti hin andaj a votà al 'sì' per digh de 'no'
ai ròbb che al voreva fà al "governo"e ga piaseven nò.
Poeu, l'é stai anca ona occasiòn, de fà in maneera
de fagh capì, al "Cavalier", e ai soo "stampej", vuna verda e l'altra nera,
de dà i dimissiòn e andà a caa o in pensiòn,
insemma anca on quaivun dell' "opposiziòn".
Di ball e di panzanigh, che seguten a cuntan suu
i italian, ga na "poeuden" pròppi puu!
Quand sa governa, ga voeur tegnì a ment,
che sa la faa per tucc e nò per amis e parent.
Ga voeur anca decides. Sa poeu nò stà semper in mezz al guaa
a 'spettà de saltà suu na barca 'na vòlta de chì e un'altra de là.
Da ona part, come de l'altra, gh'an de vessigh gent seri e onest
se de nò oltra che avé pers la faccia perdom anca tutt al rest.
Dèmigh 'na man e fiducia ai giovin perché pussee dj alter hann capii
(Bravi!) se che gh'eva "in ball" e dove semm 'dree andà a finì.
Tocca a lor ciappà in man i redin e guidà la "biga"
savendes che ga toccarà fà sacrifizzi e tanta fadiga.

In tanti sono andati a votare 'sì' per dire di 'no'
alle cose che voleva fare il "governo" e non gli piacevano.
Poi, è stata anche una occasione, di fare in modo
di fare capire al "Cavaliere" ed alle sue "stampelle", una verde e l'altra nera,
di dare le dimissioni ed andare a casa o in pensione,
assieme anche a qualcuno dell' "opposizione".
Delle fandonie e delle storielle, che seguitano a raccontarci,
gli italiani non ne "possono" proprio più!
Quando si governa bisogna ricordarsi
che lo si fa per tutti e non per amici e parenti.
Bisogna anche decidersi. Non si può stare sempre in mezzo al guado
ad aspettare di saltare su una barca una volta di qua ed un'altra di là.
Da una parte, come dall'altra, deve esserci gente seria ed onesta
altrimenti oltre che avere perso la faccia perdiamo anche tutto il resto.
Aiutiamo e diamo fiducia ai giovani perché più degli altri hanno capito
(Bravi!) su che cosa si votava e dove stiamo andando a finire.
Tocca a loro prendere in mano le redini e guidare la "biga"
Sapendo che dovranno fare sacrifici e tanta fatica.

Lucio Da Col

È ora di passare ai fatti

di Anna Bonanomi*

Nell'ultima tornata delle elezioni amministrative, gli elettori di tutto il paese hanno scelto con nettezza i candidati del centro sinistra. Ai quesiti referendari, nonostante l'invito di numerosi esponenti della maggioranza che ci governa, di recarsi al mare, l'affluenza alle urne è stata altissima e, con altrettanta nettezza, i cittadini hanno detto no alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento a recarsi nelle aule giudiziarie da parte del presidente del consiglio e dei suoi ministri.
Questo risultato è stato senzaltro frutto di una buona campagna elettorale tutta centrata sull'ascolto, sulla capacità di prospettare soluzioni realistiche e adeguate alla risoluzione dei moltissimi problemi che caratterizzano città grandi o meno grandi, una modalità non gridata di proporsi. Ma si percepisce ormai che, in modo trasversale, ceti sociali diversi, le diverse generazioni, i lavoratori, i professionisti, le donne, i giovani, al di là della loro condizione, non credono più nella ricetta propinata dal duo Berlusconi-Bossi. Si è materializzata la consapevolezza che non si possono governare le città e tantomeno il paese urlando slogan, che non diventano mai fatti, seminando discordia e divisioni, pensando agli interessi di una casta ristretta di persone che piegano le istituzioni democratiche ai loro interessi di parte. In questo esito elettorale c'è per tutti, ma anche per noi, un grande messaggio di speranza in un domani migliore e in una fase di cambiamento della nostra condizione di vita e di lavoro. Sì perché dopo anni di malgoverno per restare in Europa e per evitare una deriva economica simile alla Grecia, dobbiamo porre mano al risanamento dei conti pubblici.
A questo proposito la Cgil e lo Spi hanno già detto al governo che siamo consapevoli di questa ineludibile necessità, ma che questa volta bisogna mettere le mani nelle tasche di coloro che sino ad ora hanno avuto solo privilegi e hanno evaso le tasse. Noi abbiamo proposto una diminuzione della pressione fiscale su salari e pensioni, anche per favorire il rilancio dei consumi interni. Per coprire il costo di questa operazione abbiamo detto che si possono recuperare le risorse attraverso una concreta lotta all'evasione fiscale, la corruzione, i privilegi della casta che ci governa, la tassazione dei grandi patrimoni e attraverso la diminuzione dei costi della politica, tagliando il numero di senatori e deputati, chiudendo le provincie e accorpando i servizi tra più comuni. Altro che trasferire i ministeri per aggiungere altri costi a quelli che stiamo sopportando. La Cgil ha proposto la necessità di rilanciare l'economia e ammodernare il sistema produttivo del nostro paese per garantire più occupazione e lavoro anche per le giovani generazioni. Ora il governo, e le forze politiche che lo sostengono, in primis la Lega Nord, se sono capaci devono passare dalle parole ai fatti. Dai proclami alle concrete soluzioni, che tengano conto delle proposte delle organizzazioni sindacali in primo luogo quelle della Cgil, altrimenti lascino ad altri la responsabilità di riportare il nostro paese a essere una delle grandi potenze del mondo. ■

**Segretario generale Spi Lombardia*

Oggi la vita è difficile anche per gli anziani lombardi

XY abita nelle case Aler, ha ottomila euro annui di pensione, la moglie a carico. Il figlio si è separato dalla moglie, ha perso il lavoro ed è tornato a vivere con lui, che lo mantiene. È una persona di grandissima dignità, sempre in giacca, cravatta e camicia bianca; ci ha detto (ai compagni dello Spi del Comasco) che è il suo unico vestito, lo tiene solo per uscire e lo porta da dieci anni.
Questa è solo una delle numerose testimonianze che abbiamo avuto modo di raccogliere durante i presidi organizzati nelle piazze e nei mercati lombardi, una testimonianze che sottolinea come sia diventata sempre più difficile la vita per i nostri anziani.
In Lombardia, dove moltissime pensioni derivano da una lunga carriera lavorativa, i dati diffusi dall'Inps offrono una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i mille euro.
A questo va aggiunto che il 31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese. Tutti gli altri sono assistiti in casa dai familiari con i servizi domiciliari che coprono solo il 3-5% del fabbisogno reale.
Questi dati messi insieme ci mostrano come ben oltre il 50% degli anziani lombardi viva al limite, se non al di sotto, della soglia di povertà. Spesso il rischio di impoverimento arriva, poi, ad investire la famiglia dell'anziano ricoverato in Rsa o che ha dovuto ricorrere all'aiuto delle cosiddette badanti.

Gli attuali meccanismi applicati per adeguare le pensioni al costo della vita e all'inflazione non garantiscono – ormai da oltre quindici anni – il recupero del potere d'acquisto e la situazione potrebbe peggiorare, tanto più che sempre, meno gli anziani potranno contare sull'aiuto dei figli visto la pesante disoccupazione giovanile che c'è in Italia.
Per questo lo Spi continua il suo impegno per ottenere un aumento adeguato delle pensioni, una diminuzione del carico fiscale per i pensionati, perché si ponga un freno al continuo aumento dei prezzi, soprattutto a quelli relativi ai beni di prima necessità come pasta, latte, carne.
Le nostre proposte e quelle della Cgil sono chiare, sono quelle contenute nelle piattaforme unitarie, *(di cui parliamo anche nell'articolo qui accanto, ndr)* quelle per cui siamo scesi in piazza il 6 maggio scorso quando è stato proclamato lo sciopero generale. Continuiamo a sostenerle perché siamo convinti che siano le sole possibili per cercare di uscire da questa crisi. ■

Le pensioni nella nostra regione

di Beppe Cremonesi

Nella nostra regione sono vigenti 3.126.768 pensioni erogate dall'Inps, i dati riportati nella tabella ci presentano le classi d'importo delle medesime per ogni singola provincia (i dati della provincia di Monza Brianza sono compresi in quella di Milano).
Analizzando i dati delle singole province verifichiamo che quella di Sondrio, con il 72,33%, registra la maggior incidenza della fascia sino a 750 euro sul totale di quelle erogate, mentre quella di Bergamo, con il 51,51%,registra il saldo minore.
L'osservazione degli importi medi mensili delle prestazioni di vecchiaia (comprensivo di quelle erogate a seguito del raggiungimento del requisito di anzianità lavorativa) registra un valore di 1102,02 euro mensili, con un valore massimo nella provincia di Milano di 1260,55 euro mensili e un valore minimo in quella di Sondrio con 895,76 euro mensili.
Al termine di questa breve analisi dobbiamo rilevare come tutt'ora le prestazioni erogate al genere femminile registrano importi nettamente inferiori a quelle medie percepite dagli uomini. ■

Classi di importo (in euro)

	Fino a 250	*Da 251 a 500*	*Da 501 a 750*	*Totale*
Varese	24.376	82.662	56.964	292.594
Como	18.451	59.972	35.604	189.150
Sondrio	6.773	25.791	11.071	60.321
Milano	91.232	330.844	227.531	1.261.045
Bergamo	43.434	100.476	58.807	331.662
Brescia	26.404	117.585	75.655	349.937
Pavia	13.548	72.723	44.548	199.460
Cremona	8.553	39.962	27.604	123.446
Mantova	10.109	51.735	32.812	141.334
Lecco	8.767	34.129	19.080	110.448
Lodi	4.274	20.459	13.557	67.371
Lombardia	**255.921**	**936.338**	**603.233**	**3.126.768**

Totale= numero complessivo pensioni in Lombardia

Scippati alle donne quattro miliardi

Derivavano dall'aumento dell'età pensionabile

In questi giorni le donne italiane si vedono scippate dei fondi derivati dall'aumento dell'età pensionabile delle dipendenti del settore del pubblico impiego.
Nel recepire la normativa europea di equiparazione dell'età pensionabile fra i generi il Parlamento e il Governo avevano disposto che i risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile delle donne confluissero nel fondo strategico per il Paese e che fossero destinati a sostegno della non autosufficienza e all'esigenza di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare delle lavoratrici, cioè alle donne.
Ora questi fondi sono scomparsi, la Legge di stabilità 2011 sembra destinare i primi risparmi derivanti da quella misura a ripianare i debiti dei Comuni e i buchi nella sanità. Dunque, a fronte di quattro miliardi di risparmi disponibili, ripartiti su dieci anni, per le misure di conciliazione siano stati stanziati solo quaranta milioni di euro.
Numerosi parlamentari e associazioni hanno, per queste ragioni, promosso un appello in cui chiedono il rispetto della destinazione dei fondi al miglioramento della condizione femminile nel nostro Paese.
Il Governo sta preparando la nuova manovra finanziaria che dovrebbe permettere all'Italia di abbattere il debito, così come richiesto dall'Ue. Uno dei provvedimenti dovrebbe riguardare l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Ci batteremo affinché il Governo vada a recuperare le risorse da chi non paga le tasse e da chi ha patrimoni e rendite e non dai soliti: i lavoratori e i pensionati. ■
An. Bon.

Primi risultati positivi nella contrattazione

di Claudio Dossi*

L'azione negoziale come punto di forza per fare coesione sociale, presidio territoriale e strumento per costruire relazioni istituzionali capaci di rispondere alle esigenze delle persone meno protette.
In questo 2011, non ancora giunto al termine, abbiamo ottenuto diversi risultati positivi:
• abbiamo migliorato il sostegno al reddito, attraverso contributi per utenze domestiche, spese sanitarie, trasporti sociali, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;
• abbiamo mantenuto il sostegno alla domiciliarità per le persone non autosufficienti, negoziato per garantire il telesoccorso e spesso si è negoziato un innalzamento dell'Isee;
• a livello regionale a breve potremmo essere prossimi alla firma di una intesa con la Regione e Anci Lombardia per definire nuovi criteri per i Comuni riguardo alla compartecipazione alle spese sociali e socio assistenziali. È qui che dovremo puntare la nostra attenzione per meglio difendere le fasce più deboli.
Su 1.537 Comuni della Lombardia abbiamo richiesto 1.257 incontri, in 507 li abbiamo realizzati e in 317 di questi a maggio 2011, abbiamo posto la nostra firma.
Se teniamo conto che in tutto il 2010 abbiamo siglato 323 intese, mi sembra di poter dire che abbiamo realizzato un buon risultato.
Questo nonostante le criticità oggettive che la nostra negoziazione ha incontrato a partire dal periodo di forte difficoltà economica, caratterizzato da una preoccupante crisi occupazionale, che ha spinto il sindacato a prestare attenzione, in modo maggiore, alla coesione sociale.
I Comuni hanno, da parte loro, dovuto far fronte a notevoli trasformazioni come il crescente decentramento dei poteri dal centro alla periferia, che hanno maggiormente aggravato i problemi dal punto di vista sociale.
A tutto ciò si sono aggiunti i relativi tagli ai trasferimenti.
Hanno pesato anche i consistenti tagli ai vari fondi sociali, come quello per la non autosufficienza e il Fondo sociale nazionale, che finanzia la legge 328: erano previsti 56 milioni nel 2010, ridotti a 25,6 milioni per il 2011. Inoltre alcune amministrazioni comunali hanno avuto problemi nel riceverci e nel riconoscerci come parte sociale.
La negoziazione del 2011 si è svolta, per la prima volta, con l'ausilio della banca dati dei bilanci comunali, uno strumento che si è rivelato molto utile nella nostra successiva azione. ■
**Segretario Spi Lombardia*

Ticket: vale ancora l'autocertificazione

La proroga fino al 14 settembre

Si continua con l'autocertificazione – fino al prossimo 14 settembre – per ottenere l'**esenzione al pagamento dei ticket**.
La comunicazione è stata data dalla Direzione regionale Sanità a tutte le Asl lombarde con una circolare inviata lo scorso 24 giugno. Si proroga così la fase transitoria per arrivare alla piena realizzazione della nuova normativa che vuole la trasmissione dei nominativi di tutti gli assistiti che hanno diritto all'esenzione ticket – sulla base della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente – direttamente dal ministero dell'Economia alla Regioni e, quindi, l'inserimento nell'Anagrafe regionale, cui il medico accede per reperire i dati.
Il trasferimento dei dati nell'Anagrafe per tutte le Asl lombarde dovrebbe essere già stato completato e la Regione sta inviando agli interessati una lettera con l'attestazione di esenzione per reddito. Chi non l'ha ancora ricevuta – ma ritiene di averne diritto – può recarsi all'Asl e ottenere l'attestato presentando l'autocertificazione.
Per tutta la fase transitoria le autocertificazioni già in possesso degli assistiti manterranno la validità.
Per qualsiasi chiarimento, informazione potete rivolgervi alla sede Spi più vicina a casa vostra.
Il 31 maggio è venuta a termine la copertura che la Regione, dopo le proteste e le richieste avanzate dalla popolazione e dalle organizzazioni sindacali, aveva dato per il mancato allineamento del **prezzo dei farmaci generici** (in merito potete vedere lo scorso numero di Spi insieme pag. 3).
Il sindacato ha subito inviato una lettera di sollecito alla Regione affinché intervenga sia presso il governo nazionale che presso l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e le associazioni delle aziende farmaceutiche affinché ci sia un riallineamento dei prezzi dei farmaci e i cittadini non debbano pagare questa specie di nuova tassa.
Alla Regione è stato inviato anche un elenco dei farmaci generici per cui viene chiesta ancora la copertura della differenza tra il costo del farmaco generico e le nuove tariffe riconosciute dal servizio sanitario nazionale. Pronta la risposta della Regione che ha fatto sapere come abbia già avviato un suo monitoraggio sui farmaci, segnalando all'Aifa quelli per cui le ditte non hanno ancora allineato il prezzo. Particolare attenzione è prestata a quelli per la cura delle patologie croniche e invalidanti (come gli antitumorali, gli antipsicotici e antiepilettici, i cardiovascolari) per cui la Regione si riserva di valutare eventuali opportuni interventi di sostegno. ■

Pagina a cura di Gianbattista Ricci

Assegno al nucleo familiare 1° luglio 2011 - giugno 2012

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2010

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2009 e il 2010 e risultata pari al 1,6%.
I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2011 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBIsM ricevuto dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.
L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2011, relativo ai redditi 2010. Gli istituti dopo verifica opereranno i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2011 con riferimento al reddito 2009.
I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e/o riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.
Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2010 o anni precedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 29.205,92 (escluso assegno d'accompagnamento).
Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca.
Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di composizione del nucleo familiare differenti la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito **www.signoreesignori.it** o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Nuclei familiari(*) senza figli
(in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2011

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 12.685,40		46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
12.685,41 - 15.856,07		36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
15.856,08 - 19.026,72		25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
19.026,73 - 22.196,14		10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
22.196,15 - 25.366,17		-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
25.366,18 - 28.537,44		-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
28.537,45 - 31.707,48		-	-	25,82	61,97	139,44	160,10
31.707,49 - 34.876,89		-	-	10,33	36,15	123,95	144,61
34.876,90 - 38.046,30		-	-	-	10,33	108,46	134,28
38.046,31 - 41.216,96		-	-	-	-	51,65	118,79
41.216,97 - 44.387,63		-	-	-	-	-	51,65

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote.

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo relativo al dettaglio dei pagamenti delle pensioni che ha suscitato qualche perplessità nei nostri lettori. Cerchiamo, dunque, di essere più chiari.
A inizio anno ricevete il modello OBisM dove sono contenuti i dati delle mensilità delle pensioni e dove sono già riportate le eventuali variazioni.
Fino ad ora, quando siete andati a ritirare la rata della pensione in posta o in banca se c'erano ulteriori variazioni veniva comunicato in quell'occasione attraverso la distinta di pagamento.
L'Inps ha però deciso di procedere in modo diverso: **le possibili variazioni dell'importo pensionistico non vi verranno più comunicate al ritiro della pensione, per avere la distinta di pagamento dovrete far ricorso ai servizi on line dell'Istituto stesso usando il vostro Pin** (numero identificativo personale) oppure dovrete chiamare il **numero verde Inps 803.164**. L'Inps non ha però comunicato la data entro cui entrerà in vigore questa procedura. Lo Spi ha chiesto che questa venga precisata ed è ancora in attesa di una risposta da parte dell'Istituto. ■

I lavori non sono tutti uguali

Benefici pensionistici per i lavori usuranti

Finalmente è diventato norma il riconoscimento dei benefici pensionistici per i lavori usuranti. Il decreto legislativo figlio dell'accordo welfare 2007, che dà diritto all'anticipo del pensionamento, è stato fortemente voluto dalla Cgil. Anche se riguarda una ristretta platea di lavoratori e lavoratrici è considerato un risultato importante perché vi è finalmente il riconoscimento che i lavori non sono tutti uguali e che ci sono condizioni di lavoro più gravose che vanno riconosciute.
Come Cgil stiamo lavorando per apportare dei miglioramenti nel decreto interpretativo su alcuni aspetti critici.
Le informazioni che seguono riguardano i lavoratori che maturano i benefici entro il 2011. Le domande devono essere presentate all'Istituto previdenziale presso il quale il lavoratore è iscritto entro il **30 settembre 2011** qualora il soggetto abbia già maturato o maturi i requisiti agevolati per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011.

A chi spettano?

Potranno accedere alla pensione di anzianità con i requisiti ridotti le seguenti categorie di **lavoratori dipendenti (o lavoratori autonomi, purché dipendenti nei dieci anni precedenti la maturazione del requisito pensionistico)**:
1. lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti come previsto dal "decreto Salvi" (lavoro in galleria, cava o miniera; lavori svolti da palombari, lavori ad alte temperature, lavori di asportazione dell'amianto...);
2. "lavoratori vincolati" (addetti alla catena);
3. lavoratori con turni notturni:
* che svolgono attività per almeno 3 ore tra la mezzanotte e le 5 del mattino per l'intero anno lavorativo o per almeno 78 notti di lavoro all'anno;
* per coloro che prestano attività a turni inferiori alle 78 notti/anno il beneficio spetterà in misura ridotta: 2 anni per chi svolge dalle 72 alle 77 notti/anno; 1 anno per chi svolge dalle 64 alle 71 notti/anno;
4. lavoratori che conducono veicoli pesanti adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo con almeno nove posti.

In fase di prima applicazione l'anticipo è concesso purché il lavoratore abbia svolto **una o più delle attività usuranti** per un periodo di tempo pari ad **almeno sette anni negli ultimi dieci**, compreso l'anno di maturazione dei requisiti.
Per avere informazioni dettagliate sui benefici spettanti e sulla documentazione da allegare vi potete rivolgere alle sedi del Patronato Inca. ■

Ben arrivata Dora!

Dora Maffezzoli è entrata a far parte della segreteria dello Spi Lombardia, sostituendo Domenico Bonometti giunto alla scadenza degli otto anni di mandato previsti dalle norme Cgil.
Maffezzoli ha già ricoperto importanti incarichi nella Cgil, dal 1988 al 2000 è stata nella Fiom di Varese, prima come funzionaria poi, dal 1991, come componente della segreteria, facendo parte anche del Comitato centrale.
È stata, quindi, nella segreteria della Filcams Lombardia per approdare alla segreteria della camera del lavoro di Bergamo.
A Dora Maffezzoli vanno tutti i nostri auguri per un buon lavoro, mentre a Domenico Bonometti un caloroso grazie per il contributo dato in tutti questi anni al lavoro dello Spi lombardo. ■

Festeggia con noi i 150 anni dell'Unità d'Italia!

Ti aspettiamo a Bormio dal 13 al 16 settembre

Tanti eventi legati al 150° anniversario dell'unità d'Italia: sarà questo il tema conduttore della **17ma edizione dei Giochi di Liberetà** che si terrà a Bormio dal 13 al 16 settembre.
Durante i quattro giorni dei Giochi sarà allestita una **mostra**, che ripercorrerà questi 150 anni di storia nazionale partendo da Cavour per arrivare all'odierna Unione Europea. Attraverso trentasette tavole sarà raccontata la complessità del quadro italiano e internazionale, i processi di cambiamento scientifici, sociali, istituzionali, economici e culturali di metà Ottocento.
Altro aspetto, che caratterizza da qualche anno i Giochi, è il **progetto di Coesione sociale**, che vede protagonisti i ragazzi diversamente abili impegnati, in coppia con uno dei nostri anziani, in un torneo di bocce, chiamato 1+1=3. Al torneo partecipano ragazzi e ragazze provenienti da tutta la Lombardia, appartenenti alle associazioni con cui collaboriamo da tempo e che durante l'anno, in collaborazione con Spi, organizzano analoghe manifestazioni e momenti di aggregazione con i nostri anziani. Il progetto non si ferma qui, già da qualche anno si sta lavorando per portare alle finali regionali gli anziani ospiti delle Rsa, che già partecipano nel loro territorio a varie gare come le carte, inoltre saranno esposte opere come poesie, lettere o dipinti prodotti dagli ospiti.
Ci saranno, come sempre, **tre grandi serate** per tutti gli amanti del ballo liscio, con la grande musica dal vivo del trio di Raf Benzoni e di Daniele Cordani, mentre mercoledì pomeriggio I Giganti, mitico complesso, vi farà rivivere le magiche atmosfere degli anni '60 e '70. Stiamo lavorando anche per accontentare anche gli amanti della natura e della cucina, organizzando **nuove escursioni**.
La mattina del 15 settembre, per proseguire il nostro percorso all'insegna dei 150 anni di storia Italiana, si terrà il **convegno *150 anni: il valore dell'Unità d'Italia***, con i segretari generali Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, Edmondo Montali - Università di Teramo, Carlo Ghezzi, presidente Fondazione Di Vittorio, che discuteranno dell'unità d'Italia insieme a segretari provenienti da altre regioni italiane. ■

Appuntamenti

Giornata memoria

Quando suonava la sirena – Vita, lavoro e sindacato nelle fabbriche del Legnanese 1950-1985 di Nicoletta Bigatti, edito da Mimosa, è l'opera al centro della **Giornata della Memoria** 2011 che quest'anno si celebrerà a Legnano il 27 settembre presso Cinema Sala Ratti in corso Magenta.
Saranno presenti alla mattinata i segretari generali Spi Lombardia e Ticino Olona, Anna Bonanomi e Pier Antonio Alemani, lo storico Stefano Musso. L'autrice dell'opera intervisterà quattro fra i tanti testimoni che hanno contribuito con la loro storia al libro: Agostino Megale, Stefano Landini, Primo Minelli e Giovanna Albertina Sicchiero che si confronteranno sul tema *Lavoro e sindacato ieri e oggi*. La giornata sarà conclusa dal segretario generale Spi, Carla Cantone. ■

Festivaletteratura

La realtà del lavoro delle donne a confronto. È questo il tema dell'incontro che Spi nazionale, Lombardia e Mantova organizzano quest'anno in concomitanza con la prestigiosa manifestazione **Festivaletteratura**.
L'incontro si terrà il 7 settembre alle 16 presso la Sala dei Trionfi in Palazzo San Sebastiano con il patrocinio del Comune di Mantova. La discussione parte dalle testimonianze raccolte a Gemmano (Rimini) e contenute nel bel libro *La guerra all'improvviso* (Edizioni LiberEtà). A queste fanno da contrappeso le testimonianze raccolte fra giovani lavoratrici precarie mantovane, appartenenti a diversi settori Funzione pubblica, scuola, mondo dell'informatica.
Nei giorni di Festivaletteratura – dal 7 all'11 settembre – lo Spi sarà presente in città con un gazebo. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia
Hotel Parcoverde***
Dal 23 ottobre
al 6 novembre
Euro 615*

Istanbul
tour
Dal 5 al 9
novembre
Euro 1390*

Tour della Cina
Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali
e visto

Giochi di Liberetà a Bormio
Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*
A richiesta inviamo il programma

Opatija (Croazia)
Hotel Imperial***
Speciale "Vamos a bailar"
Tutti i giorni
scuola di ballo
e serate danzanti
con l'orchestra di
Michele Rodella
Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2
Ibiza I Club Invisa Cala Verde***
Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***
Maiorca Sea Club Punta Reina****
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***
Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND Viaggi
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 **Milano**
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 **Legnano**
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 **Como**
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 **Brescia**
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it

etlivalt
Via Petrini, 14 - **Sondrio**
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313

Viaggiamo ETLI
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 **Bergamo**
Tel. 035218325 - Fax 035248062

Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - **Varese**
Tel. 0332813172- Fax 0332817147

Terralta Viaggi e Turismo
Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 **Bormio** (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700

Sacchi & Bagagli
Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - **Lecco**
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi auser CGIL SPI Lombardia
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente: **Sara**
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

**Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.*

SPI insieme
Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini, Osvaldo Galli, Elena Lah, Monica Lang, Grazia Longhi Meazzi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Carlo Poggi
Via dei Transiti 21 - 20127 Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.

Sped. in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (Mb)

Prestampa digitale, stampa, confezione:
GreenPrinting® A.G. Bellavite srl - Missaglia (Lc)

Questo periodico è stato stampato secondo la filosofia *GreenPrinting®* volta alla salvaguardia dell'ambiente. carta priva di cloro elementare

Identikit dell'anziano medio

Conoscere più a fondo i componenti della propria lega, ma anche valutare le condizioni generali della popolazione dei pensionati, per comprendere così ulteriori loro bisogni e suggerimenti. Queste le finalità dell'indagine conoscitiva sugli iscritti allo Spi, promossa dal direttivo della lega di Boffalora, comprendente i comuni di Boffalora sopra Ticino, Marcallo con Casone e Mesero.
I 383 questionari distribuiti sono composti da quindici domande, riguardanti stato civile, lavoro svolto, risorse economiche, reddito, convivenza, tipo di abitazione, relazioni, attività ricreative, autonomia, servizi graditi a domicilio, esigenza di compagnia, fiducia, motivazioni ad iscriversi al sindacato, aspettative relative al sindacato. Il totale dei questionari riconsegnati è stato del 20,9%. Questi alcuni dei dati emersi: il 55% dei partecipanti all'indagine ha un reddito che non supera i 1200 euro mensili, il 46% vive in una casa di proprietà, il 53% abita da solo. Il 47,5% dei partecipanti ha fiducia nel sindacato, il 58% considera il sindacato come il mezzo migliore per difendere gli interessi dei pensionati, e lo apprezza per i servizi utili forniti, a partire dalla compilazione del 730. Il 44%, infine, vorrebbe un sindacato fedele ai suoi tradizionali ideali di cambiamento della società e che continuasse nell'opera di contrattazione con i Comuni perché siano garantiti nuovi servizi sanitari e sociali. ■ *Lega di Boffalora*

Comuni e sindacati a confronto

di Giampietro Camatta*

Si è focalizzata su alcuni aspetti fondamentali la negoziazione delle politiche sociali avvenuta nel Ticino Olona, grazie al lavoro congiunto dei sindacati dei pensionati, ma anche di Cgil, Cisl e Uil. La fotografia scattata al territorio, mostra la tendenza a una forte deindustrializzazione, che ha prodotto una pesante crisi occupazionale: ad oggi sono circa undicimila i lavoratori della zona che potrebbero perdere il posto di lavoro entro fine anno. I Comuni hanno nel tempo dovuto far fronte all'aumento delle competenze nel campo del welfare, oltre che delle domande inerenti i bisogni, in regime di rispetto del patto di stabilità e dei tagli prodotti dalla legge finanziaria del governo. Ciò che si registra è anche un aumento della percentuale dei verbali sottoscritti con i Comuni, rispetto al 2010, grazie all'impegno dello Spi e della Camera del Lavoro. Da una prima analisi, emerge che in molti enti sono stati rifinanziati fondi di solidarietà, come sostegno al reddito di lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, ma anche altri fondi pensati per erogare contributi diversi per le famiglie in difficoltà. Nella quasi totalità dei Comuni si sono mantenuti tutti i servizi a domanda individuale, in particolare i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, nonostante qualche aumento delle tariffe. Infine si è cercato di incentivare progetti inerenti all'aggregazione dei giovani e degli anziani, capaci di rispondere al tema della sicurezza sociale. Nei Comuni dove si sono svolti gli incontri (al momento 22, rispetto ai 50 del comprensorio), abbiamo valutato le grosse difficoltà nel mantenere i servizi a fronte dei tagli del governo Berlusconi, ma comunque questo ci ha permesso di entrare in contatto e conoscere le diverse realtà territoriali, diventando elemento indispensabile per la preparazione di piattaforme collettive da presentare negli anni successivi.
Durante gli incontri, i Comuni sono stati sollecitati a confrontarsi con lo Spi e la Cgil (in quanto portatori di conoscenza dei bisogni del territorio), per la preparazione dei bilanci.
Lo Spi del Ticino Olona, con il coinvolgimento delle leghe, ha già delineato per i prossimi mesi una formazione adeguata per preparare un gruppo di persone a rispondere ai bisogni del territorio diventando così protagonisti, assieme alla struttura confederale, dei processi di governo del welfare. ■

**Segreteria Spi Ticino Olona*

Ciao Federico

Ci siamo salutati per l'ultima volta il 23 maggio scorso, in una calda giornata di primavera.

Sullo sfondo, una cerimonia semplice, toccante e commovente, scandita dal ricordo di tante persone. Lasci dietro di te dei bei ricordi: dall'impegno nella vita sociale del tuo paese (consigliere comunale, segretario di partito, presidente della coop. Novella), alla tua passione per la montagna, che ti ha portato a diventare presidente della scuole di alpinismo "Valticino". La tua ultima vocazione è stata il sindacato dei pensionati: eri segretario di lega a Gaggiano e hai voluto impegnarti al servizio degli anziani fino all'ultimo, nonostante la tua terribile malattia, affrontata con grande dignità.
Di te si dice che avevi un bel carattere, ma anche che eri un poco burbero. A noi rimane la tua attenzione, la tua capacità di ascolto, che saputo dimostrare come si possono affermare le proprie idee senza sopraffare l'altro, mediando e confrontandosi.
Noi dello Spi ti vogliamo ricordare come un uomo corretto, dal carattere sereno, gioioso e disponibile, un amico sempre attento, a volte un poco impaziente, ma sempre sorridente, pronto alla battuta, pieno di energia, con la voglia di socializzare. È difficile trovare le parole…
Siamo onorati di averti avuto vicino, come collaboratore, come amico, come compagno di lotta. Ciao! ■

Segreteria Spi-Cgil Ticino-Olona

Cose passate, quasi inosservate

Pubblichiamo l'ultimo articolo che Federico Di Cesare ha scritto per il nostro giornale

Frugando in una vecchia borsa, prima di buttarla, ho trovato la matrice di metallo con la quale si allinea una scheda perforata. Pensavo di non avere più oggetti del genere, mi sono quasi emozionato al ricordo dei tempi che furono. La scheda perforata è il simbolo di un'epoca, era senz'altro la cosa più importante in un centro meccanografico degli anni '70. Si trattava di un pezzo di cartoncino di forma rettangolare, di colore quasi sempre giallo paglierino, con in alto a sinistra un angolo tagliato che serviva per l'allineamento.
Spesso il lavoro di perforazione della scheda (su cui erano impressi tutti i dati e i programmi che venivano elaborati nel centro meccanografico), e di verifica, veniva dato all'esterno: c'erano capannoni con centinaia di macchine sulle quali erano chinate centinaia di ragazze che ad una velocità pazzesca premevano tasti che corrispondevano a una serie di fori rettangolari sulla scheda, corrispondenti ai dati anagrafici di un cliente, di un fornitore o di un dipendente. Questa scheda così importante è stata il simbolo di una seconda rivoluzione industriale. La meccanizzazione del lavoro ha trasformato contabili, ragionieri, scrivani e impiegati in dipendenti capaci di fare tutto e niente, uno con il valore dell'altro. Ci furono sommovimenti e sollevazioni, la gente non accettava molto volentieri di farsi sostituire dalle macchine.
Fu con la nascita del sindacato che gli obiettivi diventarono più chiari e si riuscì ben presto a capire che contro il progresso promosso dalla scienza non si combatte. Gestire i cambiamenti a volte evidenti, ma a volte inimmaginabili, è uno dei compiti fondamentali del sindacato. In un mondo che sta cercando di informatizzare la persona, con un'insistenza e un'invadenza irrispettosa dell'età, i più vulnerabili, indifesi appaiono subito gli anziani.
Può anche darsi che fra qualche anno senza una casella di posta certificata non si possa ricevere la pensione… È dovere dello Spi tutelarli e proteggerli. ■

Ancora una volta un grande successo!

I nostri finalisti ai Giochi di Liberetà

di Renata Fontana *

Quella del 22 giugno scorso è stata, ancora una volta, una giornata davvero speciale per lo Spi e l'Auser Ticino Olona. Presso il ristorante "Le Querce" di Ossona, grazie a una formula consolidata ormai da alcuni anni, pensionati e anziani, in occasione delle finali comprensoriali dei Giochi di Liberetà, hanno avuto la possibilità di vivere un momento di grande socialità e gioia.
Aver concentrato l'iniziativa in un'unica giornata ha permesso ad oltre un centinaio di partecipanti, di seguire con forti emozioni la lettura delle poesie e dei brani scelti per il passaggio alle fasi regionali delle gare, che si effettueranno dal 13 al 16 settembre prossimo a Bormio. Molto apprezzata, sia per la qualità delle opere che per i colori e la creatività dei soggetti espressi nei lavori esposti, è stata la mostra di pittura e fotografia allestita.
Ben oltre una ventina di quadri e di fotografie hanno arricchito la selezione delle cinque opere di pittura e le cinque di fotografia, che parteciperanno alla fase finale dei Giochi di Liberetà.
Le gare di ballo, allietate dalla musica dal vivo di Gigi e Giovanna, hanno visto una decina di coppie esibirsi con tanta grazia e destrezza in valzer, tango e altri balli, mostrando una bravura davvero invidiabile!
Per ragioni ovviamente logistiche il torneo di bocce e carte si è svolto presso la bocciofila di Villa Cortese l'8 giugno scorso, designando le coppie prime classificate, che gareggeranno a settembre, con i numeri uno degli altri territori della Lombardia.
Onore e gioia per i vincitori che hanno ricevuto i premi dai segretari generali Spi e Cgil, Pier Antonio Alemani e Giovanni Sartini, mentre Gloria Bernasconi, in rappresentanza dell'Auser, ha recitato, con estrema bravura, le lettera e le poesie vincitrici della diciassettesima edizione.
La serata di festa è proseguita con la cena, a cui hanno tutti aderito, allietata dalla musica e dall'intrattenimento musicale di Gigi e Giovanna.
Crediamo sia doveroso rivolgere un ringraziamento particolare a tutte le compagne e i compagni delle leghe Spi e dei circoli Auser che hanno contribuito, con il loro lavoro, alla buona riuscita di questa edizione dei Giochi di Liberetà. Il positivo risultato è stato gratificante per tutti coloro che, con entusiasmo, hanno trascorso una serena e gioiosa giornata di festa. ■

**Segreteria Spi*

Tutti i vincitori

Questi i nomi dei finalisti delle diverse discipline, in partenza per Bormio il prossimo settembre.
Bocce, primi in classifica: Vincenzo Zarra e Carlo Bossi (cat. "Cartellinati"); Carmelo Giunta e Ciro Giannini ("Amatoriali"); Rachele Barni e Gino Brambilla ("Lui e lei"); Stefano Anastasi Luigi Pagani e Maurizio Poretti ("Diversamente abili").
Pittura: 1° Aldo Albarelli, 2° Natalino Trentin, 3° Marisa Moscato.
Fotografia: 1° Franca Negri, 2° Alfredo Caironi, 3° Achille Colombo.
Briscola: 1° Franco Merlo e Roberto Raimondi, 2° Marco Re Depaolini e Libero Grassini, 3° Pietro Scampini e Giuseppe Pairani.
Poesia: 1° Dorino Vignati, 2° Silva Bisigato, 3° Silvana Ciconali; segnalate Marisa Moscato e Milena Rimordi.
Ballo: 1° Giuseppe e Giovanna, 2° Lucia De Nicola, e Filippo Greco, 3° Rita Cozzi e Osvaldo Verdolina.
Lettere: 1° Pier Luigi Mondani, 2° Cristina De Sario, 3° Concetta Covino; segnalate Silvana Ciconali e Daniela Gabriele.

La forza dello stare insieme

Lo scorso 12 giugno si è svolta a Legnano la prima edizione della grande festa d'estate del volontariato, organizzata dalle associazioni Anffas, Amici di Sonia e Uildm. La prima di una lunga serie, si spera!
La manifestazione, patrocinata dal Comune di Legnano e dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, è stata resa possibile, oltre che dal lavoro dei volontari, dalla sponsorizzazione delle organizzazioni sindacali dei pensionati Spi Cgil e Fnp Cisl e da chi, con un contributo economico, ha di fatto concretizzato la possibilità di realizzare un grande momento di condivisione che, proprio nell'anno europeo del volontariato, ha sancito lo spirito di solidarietà verso il prossimo che contraddistingue le realtà associative di Legnano.
Il successo è stato enorme, con la presenza dei gazebo di diciassette associazioni che fanno capo alla Casa del volontariato di Legnano, dei gazebo delle rappresentanze sindacali pensionati Spi Cgil e Fnp Cisl, dell'Auser e di più di quattrocento persone, che per tutto il giorno hanno potuto godere della manifestazione nella splendida cornice del parco ex Ila.
La lunga giornata di festa è iniziata con il torneo di bocce per ragazzi disabili, che si sono cimentati in questa specialità accompagnati dai pensionati volontari; in tarda mattinata la banda di Dairago ha allietato i presenti con le musiche del proprio repertorio e prima del lauto aperitivo si è tenuta la premiazione dei partecipanti al torneo di bocce e il saluto delle autorità presenti: il sindaco e gli assessori di Legnano e il primo cittadino di Dairago, i presidenti delle associazioni partecipanti e il segretario generale Spi del Ticino Olona, Pier Antonio Alemani.
Nei discorsi tenuti dalle autorità, grande enfasi è stata data all'importanza che manifestazioni come queste hanno per rafforzare il senso di unione tra i diversi sodalizi e per avvicinare i cittadini al mondo del volontariato.
Dopo il pranzo, ospitato dal tendone allestito dalla Uildm, e rallegrato dalla musica dell'orchestra, per tutto il pomeriggio i partecipanti hanno potuto assistere agli spettacoli teatrali e alle esibizioni che alcune delle associazioni presenti hanno organizzato per l'occasione. Ha iniziato la onlus Camminiamo insieme con il musical *Dov'è finito Romeo*, seguito dai balli del corso per bambini dell'Anffas; hanno proseguito i volontari della Uildm con lo spettacolo teatrale *Pinocchio* e, quindi, le campionesse di ginnastica ritmica della Castoro sport, che hanno dato ancora una volta prova della loro bravura.
Per tutto il giorno l'Unione ciechi ha messo a disposizione lo speciale tavolo per una sfida a show down, il ping pong per i non vedenti, e il tandem per un giro nel parco.
Alle fine della manifestazione, stanchi ma decisamente soddisfatti per l'ottimo risultato, i volontari hanno risistemato i propri gazebo e portato a casa una splendida esperienza con il ricordo di una giornata vissuta in spirito di allegria e solidarietà, nella speranza che, dicevamo, possa essere solo la prima…■

Casa del volontariato, Anffas, Amici di Sonia, Aias, Uildm di Legnano